MARTE AL TELESCOPIO

Osservato al telescopio, il pianeta rosso ha tratto in inganno per la pretesa presenza di canali dritti e canali sinuosi, di zone circolari che in passato qualcuno - con molta fantasia, prese per citta', per la presenza di zone chiare e scure cangianti, prese per mari o foreste.
Al telescopio sono state osservate anche formazioni di veli bluastri e nubi bianche e gialle.
I veli atmosferici sono trasparenti e diffondono il modo selettivo le radiazioni delle onde corte (effetto prisma). Quando i veli si addensano si presentano come i cirri terrestri, ma sono molto piu' splendenti e molto piu' alti nell'atmosfera, soprattutto quando Marte e' piu' lontano dal sole. I cirri marziani sembrano contenere vapore acqueo e cristalli di ghiaccio.
Le nubi gialle, invece, si sviluppano quando Marte e' piu' vicino al sole ed il calore di quest'ultimo provoca tempeste di vento molto violente (300 km all'ora),
sollevando le nubi di polvere gialla che rimane a lungo sospesa a causa della bassa gravita'.
Il vento, a differenza di quello terrestre che soffia in un unico senso, su Marte soffia
in piu' direzioni, creando cosi' un paesaggio vario, abnorme, dalle piu' svariate forme
e disegni.
Alcuni paesaggi risultano simili ai nostri deserti, con dune, pieghe e terrazze scalinate. Altre zone presentano depressioni e abissi profondi chilometri.
Altre ancora mostrano rocce di varie sfumature di colore, plasmate dall'impeto del vento e levigate dall'acqua.